



COMUNICATO DEL 7 DI AGOSTO

LE NOSTRE PROPOSTE AGLI ORGANI ISTITUZIONALI REGIONALI PER SUPERARE I PROBLEMI DELLA RETE CARDIOLOGICO-CHIRURGICA PEDIATRICA TOSCANA

La scelta fatta dalla nostra associazione di non essere legata a nessun centro specifico di cura cardiologico, ma di cercare di essere al fianco di tutte le famiglie toscane che devono affrontare il percorso di malattia dei loro figli cardiopatici, ci ha sempre permesso di assumere una posizione indipendente, avendo come obiettivo unico la ricerca della cura in completa sicurezza per tutti i bambini cardiopatici toscani e nella nostra regione.

Come presidente dell'Associazione toscana Bambini Cardiopatici e soprattutto come genitore di un bimbo di 5 mesi che non è riuscito a farcela 23 anni fa, leggere notizie di cronaca sui casi riportati negli ultimi mesi mi rattrista e amareggia profondamente. Il primo pensiero è per i genitori e per quello che stanno vivendo e proprio pensando a loro mi viene da dire che non è possibile che ancora oggi succeda questo e soprattutto che succeda in Toscana.

Sono stati fatti progressi enormi a livello di tecnica cardiocirurgica negli ultimi 20 anni. E anche in nei casi di cardiopatie congenite gravissime. Oggi si riesce ad intervenire con ampie possibilità di successo. Ecco perché è inconcepibile che in Toscana, una delle regioni più all'avanguardia nel sistema sanitario nazionale, i bambini cardiopatici debbano in situazioni di emergenza, di per se delicatissime, "di fatto" vedere aumentato il rischio di vita anche per problemi di natura organizzativa.

Con la scelta avveduta della Regione nel 2007 di realizzare l'Ospedale Pediatrico Meyer dotandolo di quanto necessario a trattare **tutta la casistica cardiocirurgica e cardiologico interventistica** (sale chirurgiche e attrezzatura ora inutilizzate) **che spesso è multidisciplinare, speravamo di aver superato il problema della decentrata posizione geografica e della monodisciplinarietà dell'OPA di Massa**, centro cardiocirurgico sicuramente all'avanguardia, **ma che non ha mai permesso di curare in toscana tutti i bambini cardiopatici costringendo spesso loro e le loro famiglie a rivolgersi fuori regione**, condizione che poi perdura anche per anni considerando i controlli che nel tempo sono ovviamente indispensabili. Ciò ha anche una ripercussione economica sia per le spese a carico delle famiglie che per le casse della sanità toscana. Infatti ogni anno circa 50 bambini (nuovi casi) su 250 continuano a farsi curare in altre regioni generando un costo di oltre 1.200.000 euro all'anno per la regione toscana .



Non abbiamo mai auspicato la chiusura di Massa, ma grazie a questo importante investimento fatto nel 2007 in strutture e uomini fatto sul nuovo Meyer di Firenze, riteniamo che sia assolutamente possibile incrementare la casistica trattata in Toscana operando su entrambi i centri. L'ospedale del cuore di Massa in ambito pediatrico non ha mai superato i 250 interventi annui cardiocirurgici e i 200 di cardiologia interventistica . Intervenire anche su Firenze oltre che limitare le fughe, consentirebbe , grazie alla capacità attrattiva extraregionale che il Meyer ha, di raggiungere. **un obiettivo di 500 casi annui di cardiocirurgia e 300 di cardiologia interventistica** , come altri centri di nazionali fanno (ben 5) , e rendendo ancor più sicura ed efficiente questa disciplina nella nostra regione.

Con l'intervento regionale del febbraio 2013 che ha portato all'apertura del presidio Cardiocirurgico su Firenze, oltre alla doverosa soluzione dei casi di emergenza, **avrebbe dovuto portare , finalmente , alla collaborazione su tutti gli aspetti cardiocirurgici/ cardiologici interventistici, tra i due centri** (condicio sine qua non per raggiungere l'obiettivo di curare tutti e bene). L'aver dato il comando del presidio cardiocirurgico all'equipe di Massa, sembrava potesse permettere di superare anche problemi di "COLLABORAZIONE" tra i due centri.

Le notizie di cronaca degli ultimi mesi dimostrano invece che questo modello non sta funzionando a dovere e purtroppo neanche nei casi di emergenza.

L'associazione Toscana Genitori Bambini Cardiopatici sostiene da tempo che questi tentativi di collaborazione sono insufficienti a far superare gli atteggiamenti protezionistici e individualistici ancora presenti . Ci vuole una spinta decisa che convinca i professionisti dei centri, che è tutta l'attività regionale che deve essere incrementata, non quella del singolo centro a scapito dell'altro.

A nostro avviso l'unico sistema (alternativo alla chiusura di Massa) è **che venga istituito un unico organismo sovraordinato rispetto ai reparti trasversale ai due centri, con la responsabilità di perseguire il trattamento di tutta la casistica cardiologica e cardiocirurgica pediatrica regionale, nella massima sicurezza per i pazienti, coordinando le attività e le relative risorse al fine di massimizzare l'utilizzo delle due strutture a Massa e Firenze.**

Nella audizione a fine luglio che si è svolta in Regione dei due direttori generali dell'Opa e del Meyer, grazie alle sollecitazioni della IV Commissione Sanità , sembra che ci sia l'impegno di portare avanti questo progetto a breve . Lo speriamo vivamente .

Associazione Toscana Genitori Bambini Cardiopatici

Il presidente Andrea Fiori

Segreteria dell'Associazione

340/5070967

www.cuoredibimbo.org

info@cuoredibimbo.org